



Dall'Università L'Ateneo attiva 3 facoltà

*C'è anche il corso
di ingegneria*

IL PRESIDENTE della Regione Michele Iorio e il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata, nel corso della riunione del Comitato di Coordinamento della Regione Molise per la Programmazione Universitaria, tenutasi ieri sera nella sede della Giunta Regionale, hanno delineato la nuova offerta formativa dell'Università degli Studi del Molise per l'Anno Accademico 2005-2006.

Tra nuove facoltà e nuovi corsi di laurea l'Ateneo ha infatti ampliato e rinnovato l'offerta didattica dan-

do delle priorità e delle risposte concrete alle esigenze degli studenti, della attuale riforma, del territorio del mondo produttivo e culturale, avvicinandosi quindi agli standard europei e al processo di internazionalizzazione.

Una sfida che l'Università molisana ha raccolto ponendo sempre maggiore attenzione ai metodi di valutazione della qualità della didattica e della ricerca, alle opportunità di completare all'estero la preparazione universitaria e ai servizi di orientamento e tutorato al fine di adeguare i

profili culturali e professionali richiesti dalle trasformazioni economiche e di competitività del mercato del lavoro nelle società moderne.

Le motivazioni di fondo che spingono quindi l'Università del Molise all'istituzione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Ingegneria e del Corso di Laurea in Lettere derivano soprattutto dalla necessità sicuramente di una maggiore cura della salute e del benessere, ma anche di una pianificazione di un processo virtuoso e di un modello che veda le attività

formative, di ricerca e assistenziali coerenti agli indirizzi nazionali e regionali del settore sanità, di una significativa richiesta di competenze di elevato contenuto tecnico-scientifico nell'ambito della messa in sicurezza e prevenzione dei sistemi edilizi e del territorio. Il corso di Lettere ha una duplice motivazione: quella di offrire e consolidare, insieme ai corsi post laurea, una scuola di formazione professionale degli insegnanti, e quella di proporre una riqualificazione degli studi umanistici, linguistici e filologici.